

SCRIVERE LA TESI DI DOTTORATO: L'IMPORTANZA DELLA BIBLIOGRAFIA RAGIONATA

Scrivere una tesi di dottorato è come entrare in una **CONVERSAZIONE** su un determinato argomento che altri studiosi portano avanti già da diverso tempo. Noi stiamo dunque entrando in un territorio che è già stato presidiato. Dobbiamo capire dove ritagliarci il nostro spazio per dare un contributo originale al dibattito scientifico.

L'ORIGINALITÀ del nostro contributo scientifico si costruisce a partire dalla bibliografia ragionata che rappresenta il punto di partenza per redigere l'indice che accompagna il ragionamento della tesi. È dunque la base indispensabile sulla quale appoggiare tutto il nostro ragionamento, che andremo a sviluppare nei prossimi anni. La bibliografia ragionata serve infatti a **MAPPARE lo stato dell'arte** della conoscenza prodotta rispetto a un determinato argomento.

Redigere una bibliografia ragionata ci occorre per documentare che cosa già si conosce di un argomento. Nel delineare che cosa è già conosciuto cercheremo di cogliere:

- 1) i concetti chiave;
- 2) le principali correnti teoriche che attraversano il nostro ambito di ricerca;
- 3) le domande a cui nessuno ancora ha dato risposta, i gap di informazioni, gli ambiti inesplorati e le dispute scientifiche irrisolte.

1. Come scrivere una bibliografia ragionata

Per scrivere una bibliografia ragionata occorre sviluppare una **STRATEGIA DI TIPO ORGANIZZATIVO**.

Si tratta di organizzare i pensieri, dunque la parola chiave è **ORGANIZZAZIONE** dei contributi precedenti sui quali costruire un percorso originale. Perché se si è capaci di organizzare bene, si intravedono prospettive che non sono state prese in considerazione prima di noi ed è proprio su questi gap di conoscenza che andremo a fondare il nostro percorso di ricerca.

Nel delineare che cosa è già conosciuto però, **NON dobbiamo in alcun modo esprimere la nostra OPINIONE**, dobbiamo momentaneamente sospendere il nostro giudizio. Si tratta di un paziente lavoro di ricostruzione di quanto è stato detto prima di noi. Non è consentito dare giudizi di valore in questa fase della tesi.

Come quando si vuole intervenire in una conversazione, prima si ascolta e solo in un secondo momento si interviene argomentando le nostre idee, cercando di evitare di ripetere cose già dette o date per scontato.

1.1 Scrivere l'INTRODUZIONE della bibliografia ragionata

Nell'introduzione si definisce il tema generale oggetto del nostro studio. Si mettono in evidenza i trend generali che attraversano il tema di ricerca e i principali framework teorici che hanno inquadrato l'argomento. Si stabilisce poi il punto di vista del ricercatore, ossia i criteri di cui ci serviremo nel **CORPO** della literature review per analizzare e comparare la letteratura e per organizzare la rassegna della bibliografia ragionata (criterio metodologico, cronologico ecc..).

1.2 Scrivere il **CORPO** della bibliografia ragionata

Nel corpo raggruppiamo gli studi, le ricerche e altri tipi di letteratura (articoli, studi di caso, documenti di policy, **NO** giurisprudenza) sulla base del criterio discriminante esposto nell'introduzione (metodologia che caratterizza i documenti studiati, qualitativa piuttosto che quantitativa; conclusioni comuni o discordanti tra gli autori; obiettivi specifici delle ricerche; cronologia...).

Occorre sintetizzare i contenuti di ciascun documento/articolo studiato (secondo il criterio precedentemente individuato), segnalando l'importanza e il peso che ciascuno di essi ha nel panorama

comparato di riferimento. Ricorda che lo spazio (e la lunghezza) che si dedica a un autore denota l'importanza che questo assume per il nostro elaborato.

1.3 Scrivere le **CONCLUSIONI** della **bibliografia ragionata**

Le conclusioni devono riagganciarsi all'introduzione e trarre le fila di quanto si è detto.

Le conclusioni offrono una panoramica di quanto precedentemente scritto riprendendo i concetti principali affinché si possa insistere ed evidenziare in questa parte conclusiva quali sono i temi del nostro ambito di ricerca che non sono ancora stati investigati, su cui nessuno ha ancora scritto, quali sono i buchi neri della conoscenza, le zone d'ombra, le aree grigie. È in questi buchi che dobbiamo inserirci.

La bibliografia ragionata serve proprio per individuare su quali temi, su quali ambiti la letteratura precedente è debole, dove c'è più spazio per noi, dove possiamo contribuire a fare luce.

Nelle conclusioni occorre inoltre descrivere come il vostro studio potrà colmare le lacune della letteratura e/o migliorare lo "stato dell'arte". Occorre inoltre presentare la domanda di ricerca dello studio, gli obiettivi e l'ipotesi.

2. Perché è importante scrivere una buona bibliografia ragionata

- Ci consente di individuare i "buchi" di conoscenza rispetto a un determinato argomento;
- Scrivere una buona bibliografia ragionata è fondamentale per affinare la domanda di ricerca e con essa le ipotesi, la metodologia con cui condurre l'attività e gli obiettivi che ci prefissiamo;
- Avere una buona bibliografia ragionata è fondamentale perché alla fine del percorso di dottorato la tesi va difesa di fronte a una commissione esaminatrice e per difendere la nostra posizione occorre avere una buona base di scientifica di riferimento che giustifichi il nostro lavoro.

3. In Sintesi

La bibliografia ragionata è un esercizio di **ORGANIZZAZIONE** della letteratura già esistente per poter trovare i buchi di conoscenza su cui fondare il nostro contributo.

È la pietra d'angolo del nostro percorso di ricerca. Se viene posizionata male, anche il ragionamento che quello andremo a costruire nei prossimi anni sarà fallace.

La bibliografia ragionata è un **CANTIERE APERTO** e un lavoro che viene chiuso solo alla fine del percorso di dottorato e può essere continuamente affinato nel corso degli studi per poter aggiustare il tiro del nostro percorso di ricerca.